

Il progetto del gruppo romano alla XVII Triennale di Milano

Si è appena conclusa una mostra che ha presentato al pubblico della capitale il "Progetto Roma: la città politica. Il Parlamento e i Nuovi Ministeri" redatto in occasione della XVII Triennale di Milano.

La mostra si è tenuta in contemporanea nella ormai storica Galleria AAM di via del Vantaggio, a Roma, per la sezione degli studi preliminari (curata da

Francesco Moschini) e a Palazzo Massimo alle Colonne per quel che riguarda il progetto definitivo (curata da Roberto Einaudi e Alessandra Capuano). La mostra, realizzata col contributo del Dipartimento di Architettura e Analisi della città, la Cornell University in Rome e la Galleria AAM, ha costituito una importante occasione per vedere tornare nella sua città d'origine la proposta elaborata dal gruppo di architetti coordinati da Franco Purini per la loro città, e finora esibita solo a Milano.

A due anni di distanza da quell'occasione si è avuto modo di far decantare la proposta, che peraltro era stata già allo-

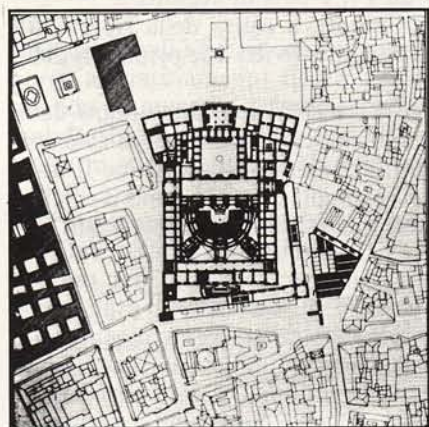
ra quella che aveva suscitato l'interesse della stampa specializzata e non, di proporre al pubblico un'esperienza rivisitata alla luce del recente dibattito sulla città, che si è fatto via via più consapevole dell'importanza di quel progetto.

Il progetto si afferma come proposta a largo respiro che coinvolge una ristrutturazione complessiva della città di Roma. Esso riafferma la natura radiocentrica della città e la sua vocazione politica, smitizzando così quella che è stata per anni, dal progetto Asse Attrezzato, la necessità di convogliare ad est della città lo sviluppo urbano. Così centro e periferia diventano aree complementari per l'ammodernamento della città, senza congelare il centro storico in un immenso parco di pietre (e archeologico) fermo nel tempo e delegando lo sviluppo "moderno" della città solo allo SDO. Lo SDO diventa, invece, in questa proposta uno dei sette poli (come i sette colli) di crescita, proponendo uno sviluppo di Roma per strati, come è tradizione, e non per nuove gemmazioni, fra l'altro non necessarie dopo l'arresto del boom economico. Si impone cioè soprattutto una ristrutturazione dell'esistente (comprese le periferie).

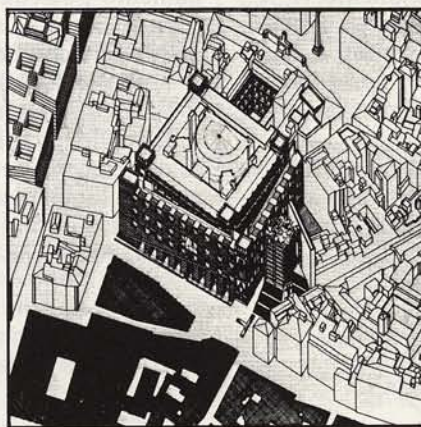
L'originale proposta si articola in una serie di tavole a colori redatte dai vari architetti romani che formano un coro a più voci (G. Accasto, F. Cellini, C. D'Amato, A. Anselmi, V. Fraticelli, R. Nicolini, G. D'Ardia, F. Prati, F. Purini, L. Thermes, L. Quaroni) a cui si sono aggiunte le proposte degli americani (d'adozione) Eisenmann e Rowe. Le varie parti del progetto sono state ricomposte su dei teleri ad olio a forte sviluppo orizzontale dipinti da P. L. Erolì che restituiscono la suggestiva immagine di una Roma riprogettata e che sviluppano anche alcuni temi dello stesso Erolì.

I progetti riguardano le seguenti proposte: il Foro della Politica a via del Corso - Piazza Colonna, contenente uffici e attrezzature per i deputati, la Foresta dei deputati a largo Goldoni, la sostituzione dell'Area dei Ministeri di via XX Settembre con una serie di istituzioni culturali in stretto collegamento con la biblioteca di Castro Pretorio, e infine il Centro Direzionale di Centocelle, dove si propone l'edificazione di una strada sul modello di via del Corso lungo la quale saranno organizzati spazi per i servizi e per il terziario.

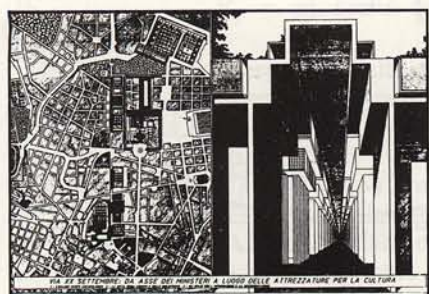
In occasione della mostra è stato redatto un catalogo in cui sono stati raccolti numerosi interventi (Purini, Einaudi, Dall'Olio, Nicolini, Moschini, Nicolini, Muratore, Perego, Portoghesi, Tentori, più una nota bibliografica di Sacchi), scritti appositamente per l'occasione e che accompagnano un registro con immagini dei progetti.



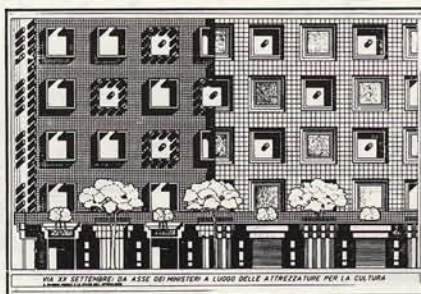
Piazza Montecitorio: progetto per l'area dei gruppi parlamentari e per il garage della Camera dei Deputati (F. Purini, L. Thermes)

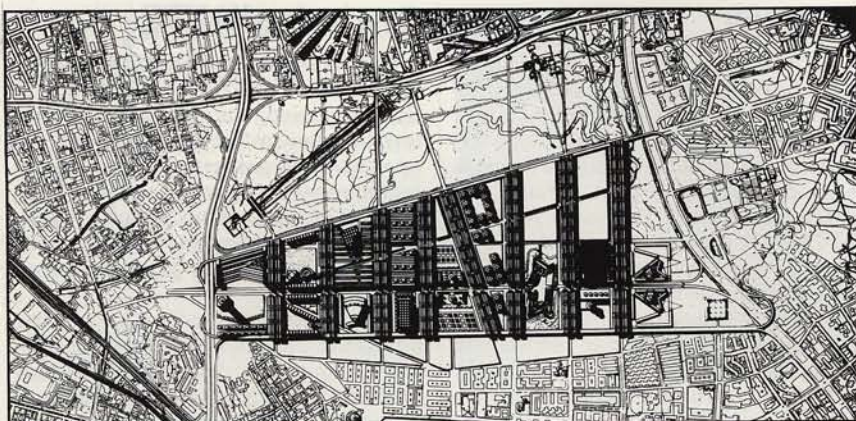


Via del Corso: il Foro della Politica (G. Accasto, A. Anselmi, F. Cellini, C. D'Amato)

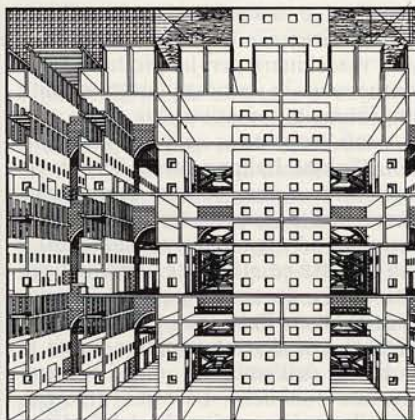
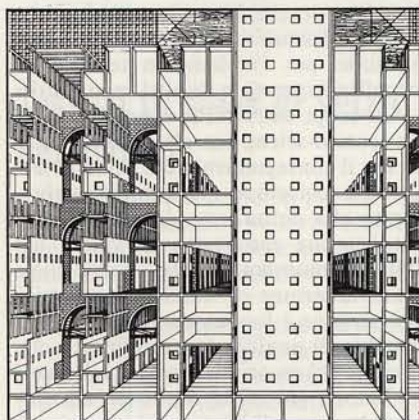


Via XX Settembre: nuove attrezzature per la cultura (V. Fraticelli, N. Nicolini)

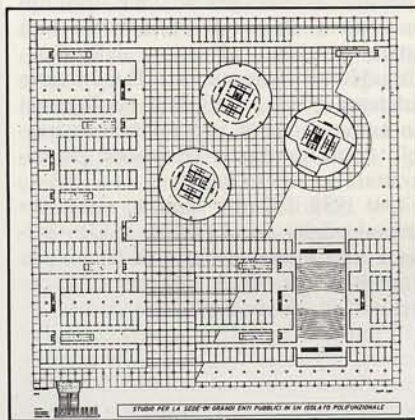
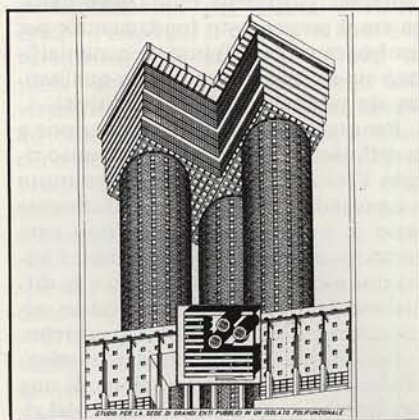




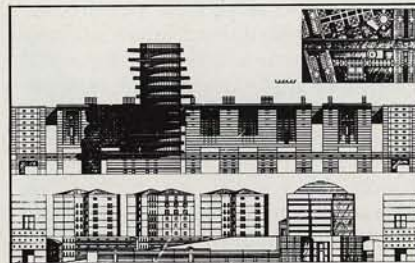
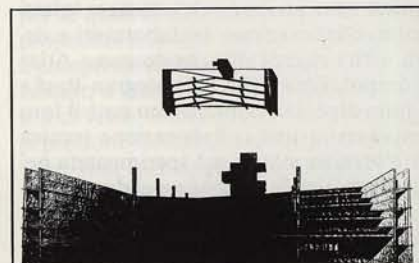
Pianta dei nuovi interventi per Centocelle



Progetto per un nuovo Ministero a Centocelle (F. Purini, L. Thermes)



Centocelle: studio per la sede di grandi enti pubblici in un isolato polifunzionale (V. Fraticelli, R. Nicolini)



Progetto per un nuovo Ministero a Centocelle (G. Accasto, A. Anselmi, F. Cellini, C. D'Amato)

Corso sulla valutazione di impatto ambientale

“La valutazione di impatto ambientale”: questo il tema di un corso che l'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino ha organizzato nel mese di giugno a Torino, presso la sala del Consiglio Regionale del Piemonte a Palazzo Lascaris.

Durante i quattro giorni di lavoro, oltre trenta relatori sono intervenuti sui vari temi relativi al ruolo dell'architetto ed alle sue valutazioni sull'impatto ambientale che si trova oggi ad affrontare durante la normale attività professionale. Un Comitato Scientifico composto dagli architetti G. Pavoni, F. Bianchi, C. Chicca, M. Giudice e dal prof. M. Bresso ha curato il coordinamento generale del corso, con la collaborazione dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale della Regione Piemonte e dell'Assessorato all'Ambiente della Città di Torino.

Lo studio dei problemi territoriali si sta trasformando sempre di più da studio specifico e il più delle volte disorganico, su problemi complessi come per esempio la congestione urbana, l'inquinamento o il degrado edilizio dei centri storici e delle periferie, ad analisi dell'ambiente nella sua totalità.

Nasce pertanto la necessità culturale ed operativa di disporre di norme e metodologie attendibili per il controllo dell'ambiente in modo globale e non già per parti.

Bisogna inoltre considerare che esiste un primo quadro normativo costituito o in via di formazione ai diversi livelli europeo, nazionale, regionale, a cui, entro tempi brevi, si dovranno rapportare i piani territoriali ed urbanistici, i programmi socio-economici e i progetti che comportano la modificazione dell'ambiente.

Da queste considerazioni ci si è mossi per elaborare il programma di questo seminario che si è posto come principali obiettivi: l'apprendimento del pensiero, delle tecniche e delle normative sul controllo ambientale; l'informazione e la formazione dell'architetto, in quanto operatore ambientale, sui temi della VIA nella costruzione e nella pianificazione del territorio; il ruolo e le prospettive culturali e professionali dell'architetto nella protezione e riqualificazione dell'ambiente.

Tra i diversi temi trattati, di particolare attualità e interesse i metodi per l'applicazione della VIA, il quadro di riferimento legislativo e istituzionale, l'applicazione delle attuali normative, l'impatto sugli ecosistemi, la valutazione degli impatti energetici.